



*Lampada IN-EI Issey Miyake per  
Artemide*

Un **“Made in Italy”** decisamente variegato e trasversale quello che si è visto pochi giorni fa a Milano negli spazi dell'ex Ansaldo -nel cuore della zona più dedicata al Fuorisalone- durante l'assegnazione di uno dei riconoscimenti più ambiti nell'ambito del Design, **il Compasso d'Oro ADI -ASSOCIAZIONE DESIGN INDUSTRIALE-**.

Giunta alla sua sessantesima edizione, la manifestazione, svoltasi davanti a un pubblico carico di entusiasmo e di attenzione, ha mostrato ancora una volta la sua attualissima freschezza e la sua vivace capacità di meravigliare e di suscitare emozione.

Il ritorno dopo dieci anni nel capoluogo lombardo, città dove il premio voluto intensamente da Giò Ponti ha visto la luce, ne sottolinea la continuità e l'importanza legata alle “radici”.

Sul palco allestito nel salone a pianterreno, autorità e voci narranti. Personalità avvezze a tenere la scena insieme a figure caratterizzate da più timidi approcci.

Il miglior design italiano contemporaneo sotto i riflettori. Premiato e selezionato con l'accuratezza di chi vuol mostrare al mondo tutta la bellezza che il nostro Paese è in grado di creare e di trasmettere. Attrattiva e funzionalità, passione e un pizzico di follia, forma e sostanza. Ingredienti necessari a far emergere qualcosa che rimanga e che sia

testimonianza di unicità e di eccellenza. Mix fondamentale per ribadire che la nostra cultura si fonda su qualcosa che ha in modo intrinseco la vocazione a “mettere in moto” energia creativa, a “riparare” anche qualcosa di interrotto, a “ridisegnare” linee che parevano labili o perdute, a “escogitare” sfide da sottoporre alla sempre crescente curiosità.

L'impressione eclatante che **l'Italia C'È, c'è eccome!** Con il suo gusto, la sua vena artistica, il suo desiderio di essere “impronta” e veicolo di qualità che permane nel tempo.

Venti premi per dare merito al lavoro svolto con questa consapevolezza e con questo intento, dunque.

Venti premi e tante menzioni d'onore -75, per l'esattezza-.

Inoltre 11 riconoscimenti alla carriera. Questi i numeri della XXIII edizione del prestigioso “omaggio” al design italiano.

Una giuria eterogenea dietro le quinte di tutto ciò. Collaborativa e dedicata.

Con decisioni “prese secondo il principio del dialogo socratico” e con l'accompagnamento della grande professionalità e della immutata passione che l'**ADI** ha messo in evidenza dal primo giorno -era il 1958- in cui se ne è presa cura.....

Ed ecco, per la categoria “**Design per l'abitare**”, il Compasso d'Oro a **IN-EI ISSEY MIYAKE**, una lampada progettata per **Artemide** da **Issey Miyake Rality Lab**.

*“.....per aver mescolato tradizione e modernità in un oggetto essenziale e tecnologicamente*

*avanzato ma allo stesso tempo poetico”.*

Luce soffusa, forma elicoidale, soffio leggero, origami dal perfetto candore, conchiglia inusuale.....

E ancora, per la categoria **“Design per il lavoro”**, Compasso d’Oro a **BELLEVUE CON TECNOLOGIA PANORAMA**, un tavolo-bacheca per gelateria disegnato per **IFI** da **Marc Sadler**.

*“.....per avere creato un prodotto facile da usare e pulire, che conserva in modo ottimale il gelato, e il cui design minimale mette in evidenza la valenza estetica del prodotto che contiene”.*

L’armonia dei colori.... da apprezzare insieme all’ordinata sequenza dei gusti.....



*Bellevue -contenitore per gelati- di Marc Sadler per IFI*

E poi, per la categoria **“Design per la persona”**, Compasso d’Oro a **TRAVEL AIR JACKET**, un indumento ideato per **UNO61** da **Marco Broglia** e **Renzo Pigliapoco**.

*“.....per aver utilizzato tecnologie provenienti dal mondo del salvataggio in un capo di moda”.*

Una giacca con interno gonfiabile a prova di naufragio.....

E procedendo, per la categoria **“Design per l’ambiente”**, Compasso d’Oro a **SFERA**, un tombino da strada uscito dalla fantasia di **Giulio Iacchetti** e **Matteo Ragni** per **Montini**.

*“.....per aver interpretato in modo espressivo e ironico un elemento funzionale dell’arredamento urbano”.*

Una vera e propria novità estetica su cui poter speditamente e “bellamente” camminare.....

E molto altro ancora, con suggestioni da suscitare e applausi da strappare.

Tavoli leggerissimi, lampade esilissime, auto aerodinamiche, trattori ergonomici, scarponi da sci raffinati, libri edificanti, poltrone giocose, installazioni poetiche.....

E.....**NULLA**, di e per **Davide Groppi**.

*“.....per aver progettato la luce e non una lampada”.*

Un niente che mostra tutto. Che incanto!

Una vera festa per l’anima, infine, i commossi ringraziamenti dei fruitori del riconoscimento alla carriera. Da Alessandro Mendini a Puccio Dini, da Italo Luni a Dieter Rams, da Ekuan Kenji a Marva Griffin (per Salone Satellite).....



*Luisa Bocchietto Presidente uscente dell'ADI*

Parole toccanti, preziose, sentite.

Grande dimostrazione di rinnovata fiducia nel futuro la giusta distribuzione del premio collaterale “Targa Giovani”.

All’uscita, una luminosa **Luisa Bocchietto** - Presidente uscente di ADI-, alla nostra domanda su quale fosse il segreto di quella sua perfetta carnagione “alabastrina” che -accendendosi ogni volta che sorride- irradia chi la osserva e chi le sta vicino, ci ha risposto con scherzoso e garbato ammiccamento: “Forse perché non c’è trucco”.

Sì, lo pensiamo anche noi. I giochi di parole dicono sempre tanto.

Lunga vita allora a tutto quel che viene pensato, progettato, concepito, elaborato, evidenziato, diffuso... con trasparenza e con correttezza, con impegno e con serietà.

E il cui obiettivo è di *“creare collaborazione e costruire un percorso condiviso”*.



